

## Primo piano | Economia

L'allarme dell'Ocse:  
«Napoli è prigioniera  
del sottosviluppo»

Parla Arzeni, direttore delle Politiche locali

di **Paolo Grassi**

«L'agenzia per la coesione è prontissima, la settimana prossima è quella decisiva: chi non spende verrà aiutato a spendere e chi non è capace verrà sostituito. Non vogliamo più perdere un euro». Così Graziano Delrio, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, dalla Leopolda. E sempre al tavolo di discussione su «Fondi, coesione e Sud» Stefania Covello, responsabile Mezzogiorno e risorse Ue del Pd, rincarà la dose: «Da un non lineare utilizzo dei finanziamenti, penso ad esempio ai casi della Campania, della Sicilia e della Calabria, che non sono proprio un esempio di scuola di virtuoso utilizzo, può derivare il mancato raggiungimento degli obiettivi. Per questo si deve lavorare sulla formazione dei burocrati e dei rappresentanti istituzionali per la prevenzione delle procedure di infrazione». Poi, ancora Delrio: «Il Mezzogiorno è in crisi profonda, siamo come la Germania davanti alla riunificazione».

Prese di posizione che fanno seguito alla recente diffusione dell'ultimo rapporto Eurostat, dal quale si evince che il Meridione d'Italia — dal 2001 al 2013, ossia quando questa fetta di Paese si è vista assegnare miliardi e miliardi di euro dall'Europa — si è addirittura allontanato dal resto del continente. E non è finita: la Campania, unica in Italia, avrà necessità di essere accompagnata con fondi Ue almeno fino al

2030. Il tutto mentre si annuncia per il 2014 un Pil del Mezzogiorno in calo del 1,5% (-0,7% nel 2013).

Di questi temi parliamo con Sergio Arzeni, direttore del dipartimento Imprenditorialità e Sviluppo locale dell'Ocse, che domani pomeriggio sarà a Napoli, al Teatro San Carlo, per un dibattito sul futuro dell'economia.

**Dottor Arzeni, è contento dell'annuncio di Delrio sul prossimo avvio dell'agenzia di coesione?**

«Lassa fa' a Dio. Le rispondo in napoletano visto che negli anni Sessanta ho studiato nella vostra città. Frequentavo il ginnasio all'istituto Denza».

**Soddisfatto, dunque?**

«Ben venga questa notizia, ovviamente, che però aspettavamo da tempo».

**Che intende?**

«Il problema è che non si capiscono certi ritardi nella messa in opera dell'agenzia. La situazione è praticamente ferma, paralizzata. E non da oggi».

**La spesa delle risorse europee arranca?**

«Mi sembra chiaro che c'è la massima urgenza di attivare meccanismi di spesa efficaci perché l'Italia non può andare a chiedere soldi all'Ue se non è in grado di utilizzarli. Questi ritardi minano la credibilità di tutto il Paese e pongono l'Italia stessa in una posizione di svantaggio. Matteo Renzi ne è consapevole, eccome».

**Secondo il Pd c'è soprattutto una parte del Sud che spende meno e peggio degli altri. Che ne pensa?**

«Penso che la gestione dei fi-

nanziamenti europei da parte di molte amministrazioni del Mezzogiorno sia stata un disastro».

**E della Campania che pensa?**

«Che, per esempio, c'è una formazione professionale che non funziona».

**Dalla Regione guidata da Stefano Caldoro spiegano però che la spesa vera e propria dei fondi comunitari non compete all'amministrazione di Palazzo Santa Lucia, bensì agli enti attuatori. Comuni in testa.**

«Sì ma la responsabilità politica della gestione dei finanziamenti Ue, in Campania come altrove, è in capo alle Regioni».

**Che lo stesso governatore Stefano Caldoro vorrebbe abolire a fronte della nascita di macroaree omogenee.**

«Caldoro forse lo dice in un sussulto di buon senso, per carità. Ma visto che soprattutto nel Mezzogiorno non si può perdere più tempo mi sembrerebbe illogico avviare lunghe e accese discussioni di ingegneria politico-istituzionale».

**A proposito di Mezzogiorno, sempre Delrio lo paragona oggi alla Germania dell'Est nell'anno della riunificazione.**

«Su questo non sono per nulla d'accordo».

**Perché?**

«Nel Sud Italia odierno, che è fatto di più Sud che si sommano, ci sono poli di eccellenza che la vecchia Germania dell'Est non si sognava neppure. Lì infatti



Peso: 39%

l'ideologia comunista aveva reciso alla base ogni forma di imprenditorialità. Poi, però, per una popolazione che è la metà di quella del Mezzogiorno, la Germania dell'Ovest ha messo sul tappeto ben 100 miliardi l'anno. Più di quanto si sia fatto per l'Italia meridionale dall'unità in poi».

#### Vero che la Polonia sta messa meglio della Campania?

«Se lei fosse andato a Varsavia subito dopo la caduta del muro di Berlino avrebbe trovato una città non occidentale. Mentre Napoli era distante anni luce. Ora se torna nella capitale polac-

ca troverà una città più elegante, più chic, più moderna e soprattutto più vicina a Berlino e Londra di quanto non lo sia Napoli. E di quanto, per la verità, non lo sia neppure Milano. Negli ultimi 15-20 anni mentre tutti crescevano noi andavamo indietro».

#### Cosa pensa di Napoli, visto che l'ha anche vissuta?

«Non mi faccia mettere a piangere. Uno dei posti più belli del mondo costretto al sottosviluppo».

E di Bagnoli che dice?

«Assurdo quello che è succes-

so. Penso, dopo anni e anni, che forse aveva ragione Paolo Cirino Pomicino con il progetto Neo-Napoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

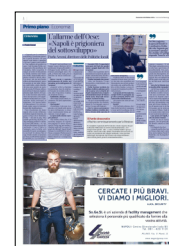
**Nel Mezzogiorno la spesa dei fondi Ue è un disastro. Delrio dice che l'agenzia per la coesione è pronta? Ho studiato a Posillipo e rispondo "lassa fa' a Dio"**

In Campania la formazione professionale non funziona e su Bagnoli aveva ragione Pomicino con NeoNapoli

Il Sud Italia di oggi non sta messo come la Germania dell'Est all'epoca della caduta del Muro

#### Il dibattito

● Sergio Arzeni è direttore del Dipartimento per l'Imprenditorialità e lo Sviluppo locale dell'Ocse. Marchigiano, vive da 20 anni a Parigi, e ha condotto e diretto numerosi studi nei settori di sua competenza. Domani pomeriggio sarà al San Carlo, dalle 16.30, per un dibattito sulle economie escluse cui interverranno anche Jay Mitra (Business School dell'Università dell'Essex), Marco Orioles (Università di Udine e Verona) e Antonio Polito, direttore del «Corriere del Mezzogiorno»



Peso: 39%